



PROGETTO

“LIFE SKILLS IN FAMIGLIA”

I Genitori come peer educator nello sviluppo degli interventi di prevenzione universale mediante strategie educativo-promozionali

PREMESSA

La ricerca internazionale, nell'ambito degli interventi di prevenzione di comprovata efficacia a favore di preadolescenti e di adolescenti, individua la famiglia ed il suo coinvolgimento come uno dei contesti e dei soggetti di particolare e centrale importanza.

L'Istituto NIDA (National Institute of Drug Abuse) fornisce precise linee guida utili ad una prevenzione efficace ed individua tra gli obiettivi dei programmi di prevenzione indirizzati alla famiglia *“l'accrescere il collegamento e le relazioni familiari, anche attraverso la promozione delle capacità genitoriali di sostegno ai figli, della comunicazione genitori-figli e del coinvolgimento parentale”* (Preventing Drug Use Among Children and Adolescents. A research-based Guide for Parents, Educators, and Community Leaders- 2003).

La valutazione degli interventi mostra la particolare efficacia degli interventi che promuovono il miglioramento delle abilità genitoriali, quali lo sviluppo, la discussione e l'applicazione delle norme familiari sull'abuso di sostanze, la formazione sui metodi educativi e l'informazione sulle droghe.

Regione Lombardia ha recepito tali indicazioni considerando la famiglia tra i target e i contesti prioritari di intervento preventivo (Regione Lombardia, “Prevenzione delle diverse forme di dipendenza nella popolazione generale – Linee guida Regionali”, 2009) e ha posto tra gli obiettivi specifici della prevenzione universale *“la valorizzazione delle competenze genitoriali e degli stili educativi che favoriscono apprendimenti e comportamenti orientati alla salute, oltre al raccordo della programmazione delle attività preventive previste in ambito scolastico con gli interventi realizzati dall'Associazione e dalle reti familiari”*.

In un'ottica di riduzione dei fattori di rischio e di sviluppo dei fattori protettivi familiari appare utile l'attivazione di interventi di formazione alle competenze familiari e di sviluppo delle abilità genitoriali secondo la metodologia della peer education, prevedendo che siano i genitori stessi protagonisti della formazione di altri genitori e conseguentemente soggetti moltiplicatori dell'azione preventiva sul territorio.



La peer education, attiva fin dagli anni novanta, viene attualmente considerata una tra le metodologie più efficaci relativamente al coinvolgimento dei soggetti, alla loro assunzione di responsabilità, sia personale che di gruppo e ai processi di empowerment.

Sia l'OMS che, in Europa, l'IUHPE (International Union of Health Prevention and Education) propongono nell'area della prevenzione della salute e del benessere la peer education, superando i modelli meramente trasmissivi di informazioni per preferire incontri peer-led, per l'attivazione di competenze personali e sociali e per l'apprendimento e il potenziamento delle life skill.

Il modello di peer education, già ampiamente sperimentato nell'ambito di gruppi formali e informali di adolescenti, è stato sperimentato anche in riferimento ad interventi peer to peer tra adulti, sia per specifiche categorie professionali che per gruppi di genitori.

Gli interventi di formazione di gruppi di genitori peer forniscono alla comunità educante una notevole risorsa per il potenziamento, in famiglia, degli apprendimenti che gli studenti raggiungono negli interventi scolastici oltre a risultare una stabile ricchezza per la comunità locale nel corso degli anni.

OBIETTIVI, FINALITA' ED AZIONI DEL PROGETTO

Il progetto "L.S. in famiglia" si propone di formare genitori della scuola primaria e secondaria di primo grado affinché attivino, in qualità di peer, percorsi di sviluppo delle abilità genitoriali, rivolti ad altri genitori del proprio Istituto comprensivo.

Il progetto viene proposto esclusivamente agli Istituti Comprensivi che hanno attivo il programma regionale "Life Skills Training", in un'ottica di rinforzo delle azioni preventive attivate nella scuola primaria e secondaria di primo grado.

Il progetto ha valenza biennale, si articola annualmente in tre fasi di lavoro:

fase 1: selezione dei gruppi "genitori peer educator"

fase 2: formazione del gruppo "genitori peer educator"

fase 3: attivazione dei percorsi formativi per genitori condotti dai "genitori peer educator"

Di seguito obiettivi operativi, azioni e tempi delle singole fasi di progetto.



Fase 1: selezione gruppo “genitori peer educator”

Obiettivi operativi

- Sensibilizzare i Comitati Genitori e le Associazioni Genitori attive localmente sul territorio all'approccio educativo promozionale delle Life skills.
- Individuare un gruppo di genitori disponibili ad attivarsi quali formatori “peer to peer” in favore di genitori di studenti della scuola primaria e secondaria di primo grado impegnati in programmi di sviluppo delle life skills.

Azioni

1) Individuazione, da parte degli Istituti Comprensivi, dei genitori interessati alla progettualità proposta.

I requisiti che devono possedere i potenziali genitori peer educator sono i seguenti:

- buone capacità relazionali;
- buone capacità di confronto e di lavoro in gruppo;
- buone capacità comunicative;
- disponibilità di tempo sia per la formazione di base, che l'implementazione del progetto, che gli incontri di monitoraggio periodico.

Per la buona riuscita del progetto è indispensabile che i genitori che si propongono come peer siano collegati, a vario titolo, ad Associazioni / Comitati genitori, o che intendano essere promotori di un gruppo formale od informale di genitori all'interno dell'Istituto stesso. Si richiede la partecipazione di almeno 4/5 genitori per Associazione / Comitato genitori del singolo Istituto Comprensivo, in modo tale che sia fattibile e sostenibile la successiva sperimentazione del percorso formativo per genitori.

Fase 2 : formazione del gruppo “genitori peer educator”

Obiettivi operativi:

- Favorire la costituzione di un gruppo stabile di genitori formatori “peer to peer”.
- Avviare la formazione teorica e pratica del gruppo genitori sugli approcci educativi promozionali e le life skills.
- Condividere e sperimentare un percorso formativo di sviluppo delle life skills per genitori di studenti della scuola primaria e secondaria di primo grado.



Azioni:

1) Formazione del gruppo “genitori peer educator” . Si prevedono 12 ore formative, di cui 8 ore di teoria e metodologia e 4 ore finalizzate alla preparazione delle attività da svolgere con i gruppi genitori

Il corso intende raggiungere i seguenti obiettivi:

- favorire l’approfondimento relativamente alle strategie efficaci di prevenzione, tra fattori di rischio e fattori protettivi;
 - approfondire la conoscenza dei progetti scolastici che utilizzano la metodologia delle life skills: linee teoriche che li sostengono, azioni di sviluppo, evidenze di efficacia;
 - sviluppare nei partecipanti il ruolo e le competenze di moltiplicatori di azioni preventive;
 - condividere e sperimentare le unità didattiche previste nel percorso formativo da attivare con i genitori nei singoli istituti scolastici.
- Le unità proposte nel

Fase 3: attuazione dei percorsi formativi per genitori condotti dai genitori peer educator

Obiettivi operativi:

- sperimentare il percorso formativo per genitori nei rispettivi istituti comprensivi;
- valutare il percorso formativo, apportare le eventuali modifiche necessarie, favorire lo sviluppo del progetto.
-

Azioni

1) Attuazione dei percorsi formativi da parte dei genitori formati nei rispettivi istituti scolastici, in stretto accordo con la scuola, con il sostegno e supporto degli operatori dell'ATS.

La formazione verrà attivata nel periodo scolastico più consono all'istituto e si articolerà indicativamente in quattro incontri di due ore e trenta ciascuno. Si prevedono percorsi differenziati per genitori della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado.

2) Incontro/i di monitoraggio e valutazione del progetto. E' previsto un incontro finale di valutazione con il gruppo di genitori peer educator a conclusione delle attività ed un incontro in itinere (su richiesta del gruppo peer)



2° LIVELLO

Fase 1: formazione di “secondo livello” per i genitori peer educator già formati

Obiettivi operativi:

- Rafforzare le competenze dei genitori peer educator già formati al primo livello, sia in ambito metodologico che sulle tematiche attinenti allo sviluppo delle life skills.
- Condividere e sperimentare le nuove unità didattiche da proporre nei corsi di approfondimento con i genitori già coinvolti nelle formazioni l'anno scorso.
- Sostenere i genitori peer educator nella prosecuzione delle loro azioni di peer education nell'Istituto di appartenenza

Fase 2: attivazione di percorsi formativi per genitori condotti dai “genitori peer educator”

Obiettivi operativi:

- sperimentare i percorsi formativi per genitori nei rispettivi istituti comprensivi;
- valutare il percorso formativo, apportare le eventuali modifiche necessarie, favorire lo sviluppo del progetto.

3° LIVELLO

Attualmente è in fase di sperimentazione l'attivazione di un terzo livello che sarà attivato nel 2022-2023 negli istituti scolastici in cui sono già attivi il primo ed il secondo livello.

ESITI

Il progetto “L.S. in famiglia” è attivo nel territorio dell'ATS di Brescia dall'ottobre 2016.

Nell'annualità scolastica 2016/2017 hanno aderito al programma “L.S. in famiglia” 17 Istituti Comprensivi, con 134 genitori peer formati, che hanno a loro volta implementato 22 percorsi formativi rivolti ad altri genitori.

In totale nell'anno scolastico 2016/2017 sono stati impegnati nel progetto LS in famiglia 528 genitori, di cui 134 genitori peer e 394 genitori raggiunti nei percorsi formativi condotti dai peer stessi.



Nell'anno scolastico 2017/2018 hanno aderito al programma 22 Istituti Comprensivi, sono stati formati 122 genitori peer, di cui 82 nuovi genitori peer. Sono stati implementati 25 percorsi formativi, tra percorsi di primo e secondo livello, con il coinvolgimento complessivo di 414 genitori. Nuovi percorsi verranno attivati dai genitori peer formati nei mesi di settembre /ottobre 2018.

RISORSE

L'ATS di Brescia ha messo a disposizione del progetto due psicologi, un educatori professionali, un educatore professionale-pedagogista ed un'infermiera, operatori formati alla metodologia di educazione alle life skills e di comprovata esperienza nell'ambito della progettazione e conduzione di gruppi di formazione.

Il progetto richiede, per la sua piena ed efficace implementazione, una stretta collaborazione con l'istituzione scolastica e con il docente referente del progetto LST Scuola primaria e LST Program Scuola Secondaria.

I costi del progetto, per l'ATS, sono garantiti dall'attività istituzionale.

LA COORDINATRICE
ATTIVITA' DI PREVENZIONE DELLE DIPENDENZE
U.O.D. PROMOZIONE DELLA SALUTE
Dott.ssa Maria Stefania Vizzardi